

STORIA ROMANA

Scienze dei Beni culturali; Storia

Terza lezione:

«Le origini della repubblica. Patrizi e plebei»

01-03-2023



Massima espansione etrusca



Principali centri etruschi



Colonie greche





Liv. 1.60.3; 2.1.7-8

Furono quindi eletti due consoli [...] Lucio Giunio Bruto e Lucio Tarquinio Collatino (. . .).

L'origine della libertà (*libertatis origo*) va fatta risalire a quel momento perché il potere di comando del console fu reso annuale, non tanto perché fu diminuito in qualche parte il potere del re.

I primi consoli ne conservarono ogni diritto e ogni insegna. L'unica cautela fu di non dare i fasci ad entrambi contemporaneamente, per non raddoppiare il terrore. Bruto ebbe i fasci per primo, con il consenso del collega, e custodì la libertà non meno strenuamente di quanto l'aveva conquistata.

Le tappe della lotta patrizio-plebea

V SECOLO A.C.

- 494 Datazione tradizionale della secessione plebea sul Monte Sacro.
- 451-450 Decemvirato e leggi delle XII Tavole.
- 445 Plebiscito Canuleio che annulla il divieto di matrimonio tra patrizi e plebei.

Le tappe della lotta patrizio-plebea

IV SECOLO A.C.

- 367 Leggi *Liciniae Sextiae*: il consolato è aperto alla plebe.
- 366 Comincia la repubblica della *nobilitas* patrizio-plebea: primo console plebeo; istituzione della pretura urbana e dell'edilità curule.
- Metà secolo. Probabile definizione dell'ordinamento centuriato.
- 342 Plebiscito che vieta l'iterazione della magistratura per dieci anni; plebiscito che impone che uno dei due consoli sia plebeo.

Le tappe della lotta patrizio-plebea

III SECOLO A.C.

- 300 *Lex Ogulnia* con cui è consentito ai plebei l'accesso ai collegi sacerdotali superiori di pontefici e àuguri.
- 287 *Lex Hortensia* che equipara i plebisciti alle leggi.

Gai., Inst. 1.3. Lex est quod populus iubet atque constituit. Plebiscitum est, quod plebs iubet atque constituit. Plebs autem a populo eo distat, quod populi appellatione universi cives significantur, connumeratis et patriciis; plebis autem appellatione sine patriciis ceteri cives significantur; unde olim patricii dicebant plebiscitis se non teneri, quia sine auctoritate eorum facta essent; sed postea lex Hortensia lata est, qua cautum est, ut plebiscita universum populum tenerent: Itaque eo modo legibus exaequata sunt.

Legge è ciò che il popolo comanda e stabilisce, plebiscito ciò che la plebe comanda e stabilisce. La plebe differisce dal popolo in quanto col nome di popolo si intendono tutti i cittadini, compresi anche i patrizi, mentre col nome di plebe si intendono i cittadini che non sono patrizi. Un tempo, di conseguenza, i patrizi non si consideravano vincolati dai plebisciti che erano passati senza la loro sanzione; ma in seguito venne presentata la legge Ortensia, che prescrisse che i plebisciti dovevano valere per l'intero popolo; in tal modo essi furono equiparati alle leggi.